

CAMISASSA BUSTO DI BRONZO

In due documenti si parla di un busto bronzeo del Camisassa, posto in casa madre in occasione dell'accademia per il 50° di Messa del Fondatore, ma poi andato perduto.

“Da Casa Madre.” Nel “Da Casa Madre, n. 11, 1923, p. 88 si parla dell’inaugurazione del busto di bronzo del Camisassa, in casa madre, in occasione dell’accademia per il 50° di Messa del Fondatore: «Per le quattro pomeridiane affluiscono all'Istituto gli invitati all'Accademia. Sono presenti molti Signori e Signore, Professori nostri, Benefattori, i Monsignori Ressa e Pinardi. I portici, l'atrio sono trasformati in un grazioso giardino; il salone è addobbato appositamente con damaschi e velluti.

Alle 4,30 si scopre il busto in bronzo del compianto amatissimo Confondatore collocato nel centro della parete dell'atrio; poi si inizia al canto del nostro Inno. Il trattenimento dura due ore, piacquero e riuscì nel completo svolgimento del suo programma con grande soddisfazione. [...]. Chiuse la giornata la solenne Benedizione del SS. Sacramento, impartita dal Ven.mo Sig. Rettore nella nuova Chiesa delle Suore».

2. P. T. GAYS, *Appunti biografici del Can. Giacomo Camisassa.* Il P. T. Gays, negli *Appunti biografici* in vista di una biografia del Camisassa, redatti dopo avere raccolto testimonianze per ordine dell'allora superiore generale p. G. Barlassina, a p. 133, scrive: «b° - Quando, con tanto entusiasmo e splendore onorato da un lusinghiero e storico rescritto del Sommo Pontefice, da lettera autografa di nove cardinali e di decine e decine di vescovi e di illustri personaggi, festeggiammo la sua Messa d'Oro, non volle esser solo, ma dispose che nella fausta ricorrenza si ritenesse presente anche l'indivisibile compagno di fondazione, colla solenne inaugurazione durante la stessa memorabile accademia, di un bronzeo busto di lui!» (Archivio Generale IMC).

Alle pp. 106-107, p. Gays aveva scritto, parlando della nuova casa madre: «Ora quella grande casa, edificata con tante cure e fatiche, bombardata dal nemico, fu ridotta nella notte dell'8-9 dicembre 1942 ad un cumulo di macerie! E forse dovrà essere totalmente abbattuta! Uno dei più vistosi testimoni della diuturna attività del grande Lavoratore per noi, sparirà senza lasciar traccia! In un giorno di grande letizia, presente il venerando Fondatore attorniato da presuli, da benefattori e da figli, avevamo inaugurato un bronzeo busto di Lui, collocato in luogo distinto e centrale di quell'edificio. Con quell'ossequio doveroso e sentito avevamo creduto di dedicare l'edificio stesso, quale monumento alla sua venerata memoria, onde sempre fosse stato presente, e ricordato, alle venture generazioni dei missionari e delle missionarie della Consolata! Ma non fummo fortunati! Mai avremmo pensato che un giorno, non lontano, la barbarie raffinata britannica, avrebbe catastroficamente annientato il grande segno tangibile della attività meravigliosa di Lui e quello della gratitudine dei suoi figli! [sottolineatura mia, in quanto sembra si riferisca al busto del Camisassa distrutto dal bombardamento]. Però, nella terrificante incursione della notte fatale la perfida Albione, che Egli aveva beneficiato concorrendo a civilizzare le sue colonie, non poté, non che distrurre [sic], menomare il ricordo delle altissime benemerienze di Lui e la gratitudine eterna che gli si porta, dalla mente e dal cuore di tutti noi! Egli sarà sempre vivo e presente su quell'area, tante volte da Lui calcata, qualsiasi costruzione abbia colà da sorgere e su qualsiasi disegno!» (Archivio Generale IMC).

L'attuale busto in gesso del Camisassa è opera del p. Mario Riondino, secondo la precisazione di p. Giuseppe Mina circa un articolo di p. Francesco Casadei, dal titolo “”Per il volto dell'Allamano” (“Casa Madre”, N. 2, febbraio 1990, pp. 8 – 9). Secondo questa precisazione, il busto in gesso del Fondatore è opera di p. Mario Riondino, il quale si è ispirato all'originale del Calderini. Quindi non

un calco del busto in bronzo dello stesso Calderini. Il p. Rioldino ha pure modellato il piccolo busto del Fondatore non più alto di 15 centimetri.

Il busto in gesso del Camisassa è pure opera del p. Rioldino, che si è dovuto ispirare a fotografie.

Questo articolo di p. G. Mina si trova in "Da Casa Madre", N. 5, maggio 1990, p. 3.